



Citation: Antonio Viñao Frago (2021) María Esther Aguirre Lora, *Pioneros de las ciencias y la artes. Travesías culturales entre la península itálica y la Nueva España, siglos XVI al XVIII*. *Rivista di Storia dell'Educazione* 8(1): 85-86. doi: 10.36253/rse-11264

Received: May 28, 2021

Accepted: May 28, 2021

Published: July 5, 2021

Copyright: © 2021 Antonio Viñao Frago. This is an open access, peer-reviewed article published by Firenze University Press (<http://www.fupress.com/rse>) and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution License, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

Data Availability Statement: All relevant data are within the paper and its Supporting Information files.

Competing Interests: The Author(s) declare(s) no conflict of interest.

Editor: Pietro Causarano, Università di Firenze.

Recensione

María Esther Aguirre Lora, *Pioneros de las ciencias y las artes. Travesías culturales entre la península itálica y la Nueva España, siglos XVI al XVIII*, prefazione di María Guadalupe García Alcaraz e postfazione di Carmen Betti

México D. F., IISUE-Universidad Nacional Autónoma de México, 2020, pp. 315

ANTONIO VIÑAO FRAGO

Universidad de Murcia
E-mail: avinao@um.es

Ecco un'opera chiaramente collocata nel campo della storia culturale e al suo interno, in intersezione, in quella della storia sociale della conoscenza, della storia intellettuale e di quella della cultura scritta o grafica, ambiti tutti in cui María Esther Aguirre Lora si muove con ampia scioltezza, mostrando una buona conoscenza non solo delle opere e degli autori più rilevanti (Burke, Chartier, Bajtin, ecc.), ma anche della letteratura specifica di ciascuno degli argomenti discussi. Dal punto di vista metodologico, il lavoro è anche pienamente inserito nella tipologia degli studi culturali transnazionali, attualmente in ascesa, in cui lo sguardo è rivolto verso le reti, i circuiti, i protagonisti e i contesti di mediazione che promuovono trasferimenti culturali, ideologici e tecnologici. tra l'uno e l'altro spazio geografico.

Un altro aspetto da evidenziare è l'originalità del suo approccio e, di conseguenza, la rilevanza dei risultati. L'autrice avrebbe potuto optare per una prospettiva generale, all'interno del tema centrale presente in tutta l'opera: quello dei rapporti culturali tra la penisola italiana e il vicereame della Nuova Spagna dal XVI al XVIII secolo. Cioè, tra un'ampia diversità di regni, stati e repubbliche di una delle aree dell'Europa meridionale con la più grande effervescenza culturale e un vicereame della Corona spagnola. Ha preferito invece concentrarsi su cinque figure chiave – Giovanni Paoli, Fray Bernardino de Sahagún, padre Eusebio Kino, Gemelli Careri e Lorenzo Botturini – e sulle loro avventure, vicissitudini e lavori rispettivamente come tipografo-editore, storico-etnografo, missionario-cartografo, scrittore-viaggiatore e collezionista di documenti, per approfondire, da ogni singolo caso, il quadro più ampio dei rapporti, dal XVI al XVIII secolo, tra la futura Italia e il futuro Messico.

Optando per questo approccio – quello dell'analisi di casi singolari e significativi – María Esther Aguirre Lora sviluppa e studia non solo ogni personaggio (origini, formazione, traiettoria, influenze ricevute ed esercitate) con la sua vita e il suo lavoro (progetto, elaborazione, successive vicissitudini, status e valutazione attuale), insieme alla corrispondente bibliografia, ma anche un intero campo di relazioni intorno a determinati compiti, mestieri o realizzazioni (stampa e pubblicazione di libri, produzione storico-etnografica e cartografico-missionaria, letteratura di viaggio e viaggi stessi, raccolta documentaria) che costituiscono aspetti o elementi chiave nel campo della storia e della conoscenza culturale in termini di produzione, diffusione, ricezione e valutazione.

La prefazione di María Guadalupe García Alcaraz contestualizza e rivaluta l'opera. Da parte sua, la postazione o epilogo di Carmen Betti, assolve perfettamente alle funzioni, come testo finale, di ricapitolazione, sintesi e chiusura. In conclusione, l'opera costituisce un contributo rilevante sul tema, poco conosciuto e studiato – soprattutto per il dettaglio, il grado di approfondimento e la documentazione che offre – dei rapporti tra Italia e Messico prima della loro configurazione come Stati nel XIX secolo.